Sono d'accordo col Comune le famiglie di Barbanella

Nel corso dell'assemblea dell'altra sera è stato votato un ordine del giorno nel quale si riconferma il «diritto del Comune a gestire autonomamente la scuola materna del rione» - Si auspica inoltre la immediata riapertura della scuola

Le famiglie di Barbanella (almeno quelle intervenute all'assemblea di venerdì sera) e amministrazione comunale sono pienamente d'accordo sulla gestione diretta municipale della scuola materna del rione. C'è un ordine del giorno assai significativo, e anche assai chiaro nella parte centrale, il quale tuttavia non serve molto a spiegare sia il tono sia l'andamento dell'assemblea.

«L'assemblea delle famiglie dei rione di Barbanella — si legge nell'o.d.g. — udita la relazione dell'assessore alla P. I., prof. Ellia, e gli interventi che a sono succeduti, riconfermando il diritto del comune a gestire autonomamente, nel quadro della vigente legislazione in materia, le scuole materne costituite dall'amministrazione comunale, auspica nella salvaguardia del diritto del comune e tenute presenti le esigenze delle famiglie interessate una immediata riapertura della scuola materna di Barbanella, nei modi e nelle forme ritenuti più idonee dall'amministrazione comunale».

A questa conclusione, pressoché unanime, non si è arrivati pacificamente e subito. Da una parte il sindaco Pollini e l'assessore Ellia hanno dovuto spiegare tutta la loro abilità dialettica, talvolta fino al bizantinismo per la maggioranza dei presenti, per portare su certe posizioni di diritto molte persone che erano intervenute soltanto per sentirsi dire che la scuola materna di Barbanella sarebbe stata riaperta, indifferenti sul tipo di gestione. La relazione Ellia, quadrata e incisiva presa di per sé, programmaticamente, era passata sulla generalità dell'uditorio come una burrascheta estiva che lascia il tempo che trova: aveva semplicemente il difetto di non dire quello che i presenti quasi tutti, volevano ascoltare. Le madri di famiglia, soprattutto, rappresentavano una istintiva quinta colonna nell'assemblea: i loro timidi, patetici, interventi battevano su un solo tasto: non importa se la gestione sarà del patronato o del comune, quello che importa è che la scuola sia aperta, magari domani, per raccogliere i bambini della zona, assistetti, nutriti e dagli una preparazione pre-elementare.

Questa naturale affermazione di necessità per bisogni immediati sembrava ad un certo punto avere fatto breccia nella posizione sostenuta dal comune, che era, a metà assemblea, ancora piuttosto rigida che possibilista (quel possibiliamo che, in fondo, seppure formalmente attenuato, riappare nella chiusa dell'ordine del giorno votato alla fine), sul piano dei principi e dei loro effetti sull'aspetto pratico della vicenda.

Ci sono stati a questo punto degli interventi — e il dubbio che siano stati concertati è più che legittimo — che hanno avuto una funzione catalizzatrice verso i desideri e le aspirazioni e le esigenze di gran parte dell'uditorio. La distinzione tra il buon diritto del comune a gestire direttamente la scuola materna e la necessità delle famiglie di Barbanella ed avere la scuola materna rionale regolarmente in funzione ha cominciato a scomparire: la battaglia del comune è diventata la battaglia delle famiglie, almeno apparentemente.

Le voci discordi venivano, come nel caso dell'intervento del consigliere comunale dr. Clemente Fiorilli, da posizioni scoperte o, che è la stessa cosa, tali considerate da una certa parte dell'assemblea. C'è stata un po' di frizione, ma poca cosa. Su questo passo l'assemblea è andata avanti parecchio; gli interventi si ricalcavano, senza offrire comunque una via d'uscita accettabile sia per il comune sia per le famiglie. E questo, singolarmente, senza incidere in dubbio, da una parte, il buon diritto del comune alla gestione della scuola e, dall'altra, il bisogno immediato urgente delle famiglie a poter contare su una scuola per i loro bambini.

Questi due problemi, fuori della teoria e dei principi, stentavano a riunirsi in una soluzione pratica, e quella soluzione pratica è immediata che la maggioranza dell'assemblea voleva e alla quale ha infine rinunciato provvisoriamente, soprattutto per esaurimento. Il problema che il comune aveva inteso sciogliere ricorrendo alla volontà delle famiglie, direttamente interessate è stato nuovamente, da questo, riconsegnato nelle mani dell'amministrazione, cui spetta di giudicare si modi e le formes più idonee per la riapertura dimenticata della scuola materna di Barbanella.

L'amministrazione comunale è pronta — ha detto il sindaco Pollini — a rinnovare la convenzione con il patronato scolastico per la gestione della scuola, ma attende dalla prefettura un'analoga disposizione di buona volontà che preluda all'approvazione che, fino in fondo, rimane elastica, e che, specialmente, non comprometta l'identità amministrazione comunale-maggioranza amministrativa che per ora non si è voluto mettere in discussione: anche perché molti passi del lavoro fatto dalla scuola materna di Barbanella sono stati fatti insieme, dalla maggioranza consiliare e da un largo schieramento della minoranza d'opposizione.

Carlo Mori

Nella foto in alto: i rappresentanti delle famiglie del rione, e nella foto piccola, a destra, lo assessore Ellia

(Foto Agenzia B. F.)

UN ALTRO PAUROSO INCIDENTE SULLA VIA AURELIA

Si agganciano due camion Ferito uno degli autisti

Infortunato anche un vigile del fuoco accorso subito sul posto

Agganciamento fra «colossi» la notte scorsa sull'Aurelia al km. 153+450 nel tratto fra le località Bagnoregio e Voltoncino: un autotreno di Novara dopo aver strisciato con un pesante mezzo lucchese in fase di incrocio, ha sbandato ed è andato a schiantarsi con la cabina contro uno dei grossi pini che costeggiano la via. La grossa pianta non ha retto all'urto e si è piegata. La cabina del veicolo è rimasta danneggiatissima; uno degli autisti, Francesco Bosio di anni 39, residente a Trecate, è rimasto fortunatamente sul nastro stradale senza riportare danni notevoli. L'incidente è avvenuto alle ore due circa, come si è detto in fase di incrocio, fra l'autotreno targato LU 64108 condotto da Giovanni Giovi di 26 anni che aveva a fianco Renzo Guidi di anni 41, entrambi residenti a Camporgiano (Lucca). Il veicolo lucchese marciava in direzione Grosseto-Roma, l'altro, targato NO 72589, condotto da Giuseppe Brescia di anni 41, compagno del Bosio rimasto ferito, marciava in direzione Roma-Grosseto.

In conseguenza dell'aggancio, mentre il veicolo lucchese ha sbandato pur restando su strada, quello di Novara si è piegato ad «elle» con il cassone ed il rimorchio andando a schiantarsi con la cabina, violentemente, contro un pino, sul lato sinistro rispetto alla sua direttrice di marcia.

Il Bosio è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale di Grosseto. Il traffico naturalmente si bloccava. In breve tempo si formavano nei due sensi di marcia, lunghissime colonne di veicoli. Alcuni autotrenisti si ponevano a doppia fila sulla carreggiata bloccando completamente l'Aurelia.

Un caos. Interveniva intanto una pattuglia della stradale con gli agenti Rossella e Profeta. I due agenti si prodigavano oltre ogni possibilità sia nei rilievi dell'incidente sia nell'intento di riorganizzare le file dei camions e quindi ripristinare il traffico a senso unico. Questa operazione si dimostrava difficilissima data la scarsa manovrabilità dei pesanti veicoli in piena notte e soprattutto a causa della esiguità di ampiezza, in quel tratto, della carreggiata.

Tuttavia i due agenti della stradale che erano rimasti a loro volta «sottotiglioti» fra le doppie file di veicoli, riuscivano a ripristinare il traffico a senso unico verso le 4.30 del mattino.

A quell'ora sopraggiunge un anche un'altra pattuglia della stradale a dare... «man forte». Alle prime luci del giorno giungeva sul posto anche l'autogru del VV.FF. che provvedeva a rimuovere i veicoli. Uno dei vigili, Settilio Terenzi, 52 anni, nel corso di questo intervento, si è ferito piuttosto seriamente alla mano destra per cui è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni.

In 20 giorni guarirà l'autista Bosio, che si trova ricoverato all'ospedale per frattura del piede destro, ferite al volto e shoc.

Nelle foto: il camion di Novara che si è schiantato con la cabina contro un albero. (Foto Agenzia B. F.)

IL CORSO DI AGGIORNAMENTO PER DIRIGENTI AGRICOLI

Buone prospettive per la frutticoltura

E' proseguito presso la CCIA il corso di aggiornamento per dirigenti ed impiegati dell'agricoltura organizzato dalla Unione Provinciale Agricoltori. Il dottor Alessandro Saccardi ha tenuto una brillante conferenza sugli aspetti della frutticultura moderna.

Il dottor Saccardi ha trattato con competenza ed assai dettagliatamente il problema tecnico delle culture frutticole nella provincia di Grosseto, dalla scelta delle varietà più adatte alle operazioni di impianto a quelle di mantenimento e difesa dei frutticoli dagli attacchi dei parassiti.

L'oratore si è quindi soffermato ad esaminare le culture frutticole dal lato puramente economico fornendo anche utili incoraggianti dati di resultati economici già conseguiti da alcune aziende della provincia.

La relazione del dottor Saccardi, seguita con attenzione ed interesse da parte dei numerosi imprenditori agricoli presenti, ha posto in evidenza le grandi possibilità della agricoltura della Maremma anche e sopratutto di riflesso ad un razionale sviluppo delle culture frutticole.

Il corso riprende i lavori domani, lunedì alle ore 18. Saranno tenute due conferenze. Parlerà il dottor Ghilardi, veterinario provinciale sulla profilassi alle vaccinazioni; successivamente parlerà l'addetto zootecnico dell'ispettorato agrario, prof. Renzoni sul tema «Alimentazione del bestiame».

Un'interpellanza al Consiglio provinciale

Il consigliere provinciale comunista, Torquato Fusi, ha rivolto la seguente interpellanza al presidente dell'amministrazione provinciale, Mario Ferri:

«Il sottoscritto consigliere provinciale al rivolgo alla S. V. per sapere se non ritiene opportuno portare in discussione al prossimo consiglio provinciale il problema ormai annoso delle gestioni commissariali che continuano a prosperare in numerosi enti esistenti in provincia, cui da tempo, dovrebbero essere restituite amministrazioni democratiche liberamente elette.

Già altre volte il consiglio provinciale ha avuto occasione di occuparsi di tali problemi; in particolare nella seduta del 23-9-1963 ebbe a pronunciarsi alla unanimità per la convocazione dei comizi elettorali nei comuni di Orbetello e Semproniano.

Il perdurare delle gestioni commissariali rappresenta pertanto una violazione dei diritti democratici sanciti dalla Costituzione e delle disposizioni di legge L'atteggiamento delle autorità competenti, tese ad ignorare ed a non tener conto della volontà espressa dai consessi elettivi e rappresentativi della pubblica opinione, impone ad avviso del sottoscritto, non solo la discussione, ma una ferma presa di posizione da parte del consiglio provinciale, quale rappresentante più qualificato ad esprimere la volontà delle popolazioni della provincia».

Conferenza stampa alla Camera del Lavoro

Domani avrà luogo presso la Camera del Lavoro una conferenza stampa indetta dalla C.G.I.L. per un pubblico esame generale dell'attività sindacale provinciale svolta nel 1963 e per un programma di lavoro nel 1964 che tenga conto delle esigenze dei lavoratori della provincia.

Una precisazione dell'avv. Amerini

L'avv. Amerini, in merito al nostro servizio di inviato sulla situazione nel partito repubblicano grossetano ci prega di precisare che egli non è mai uscito dalle file del PRI.

Nel prendere atto della precisazione dell'avv. Amerini dobbiamo aggiungere che la notizia venne fornita al nostro inviato dal sig. Luigi Delfini responsabile del movimento «Difesa Repubblicana».

Annunciata una conferenza dell'on. Bucciarelli Ducci

L'on. Brunetto Bucciarelli Ducci, presidente della Camera dei Deputati sarà a Grosseto sabato 15 per tenere alle ore 18 una conferenza sul tema: «Cento anni di storia del Parlamento italiano».

Il Presidente della Camera è stato invitato dal Centro Studi e Documentazione della Maremma.

Ancora a Roccastrada le centoquarantanove mine

Le 149 mine recuperate nel pozzo di una abitazione a Roccastrada non sono state ancora rimosse dalla caniina del commerciante Giovanni Pagni, per quanto gli artificieri di Firenze abbiano provveduto a disinnescarle. Di conseguenza a rendere innocue.

Per quanto ci risulta i due artificieri che provvidero alla rimozione degli ordigni nella mattinata di venerdì sono ricettati a Firenze per chiedere disposizioni circa il luogo ove dovranno essere trasportate le mine. Si dice che molto probabilmente le mine stesse saranno portate a Versegg: presso la Polveriera oppure in una forra presso Roccastrada e fatte brillare un po' per volta.

Domani si celebra la nona giornata europea della scuola

Domani avrà luogo nelle scuole di ogni ordine e grado, la celebrazione della XI Giornata Europea della Scuola.

Sono invitati a parteciparvi gli alunni delle scuole statali, pareggiate e legalmente riconosciute: dell'ultima classe di scuole secondarie di secondo grado; della terza classe di scuole secondarie di primo grado e postelementari; della quinta classe elementare; dei corsi popolari di tipo C; delle scuole europee e delle scuole italiane all'estero, limitatamente a quelle d'Europa.

I temi scelti per i tre gradi di scuola dal Comitato Internazionale saranno dettati alla Radio — programma nazionale — alle ore 8.30 di lunedì, 3 febbraio, perché vengano svolti in classe nella stessa mattinata.

La partecipazione alla Giornata da parte degli alunni delle categorie sopra indicate, è libera e volontaria e che, d'altra parte, nessuno di essi che desideri partecipare alla prova può essere escluso. Gli alunni dei corsi popolari di tipo C dovranno svolgere il tema assegnato agli alunni della terza classe della scuola secondaria di primo grado.

Gli elaborati prescelti per la selezione in sede provinciale e nazionale dovranno recare, scritto a carattere stampatello, il nome, il cognome, l'età, l'indirizzo privato dell'alunno, il nome e l'indirizzo della scuola, e per gli alunni delle scuole secondarie, si dovrà anche indicare la lingua straniera studiata.

Una Commissione formata da docenti scelti per ciascun grado di scuola, dovrà in sede provinciale provvedere alla selezione dei lavori migliori.

* * *

Dopo quanto è stato detto e scritto in questi giorni sull'argomento, non ci sembra opportuno di ripetere i concetti e le alte finalità che regolano ed intendono perseguire queste annuali competizioni per la Giornata Europea della Scuola. I giovani dovrebbero avere ormai sufficienti cognizioni per svolgere il compito che sarà loro assegnato. Qui a Grosseto si è compiuto una preparatoria il 24 gennaio con il dibattito tenuto dalla prof.ssa Elena Sonino della A.E.D.E. sul corso di un interessante «Pomeriggio Europeo». Inoltre da parte della A.E.D.E. stessa sono stati distribuiti numerosi opuscoli oltre al giornale «Giovane Europa». Per le scuole interessate la Radio stessa ha eseguito la trasmissione radiofonica «Cristiani l'Europa». Si dovrebbe avere dunque materiale sufficiente per trattare l'argomento e per ben riuscire. Del resto la nostra Provincia ha quest'anno un grande impegno da mantenere: quello di fare onore al terzo premio riportato l'anno passato su piano nazionale dalle studente Capecchi Pieraldo della 5.a classe dell'Istituto Tecnico Agrario di Grosseto. Fu senza dubbio un gran successo quello sia per il Capecchi, oggi diplomato, che per il suo Istituto al quale il Direttore Generale degli scambi culturali del Ministero della P. I. dr. A. Fraiese fece pervenire il seguente complimento: «Egregio sig. Preside - La scuola da Lei diretta si è segnalata in modo particolare nella X Giornata Europea della Scuola. Desidero perciò rivolgere a Lei ed ai docenti un vivo elogio per l'impegno dimostrato nello sviluppare nei giovani alunni la formazione di una coscienza europea...». Sono successi che fanno realmente piacere. La scuola della Provincia di Grosseto, che sta operando egregiamente per la più idonea formazione dei suoi giovani, è impegnata come non mai in questa annuale celebrazione che ha l'imperativo categorico di farsi veramente onore e di aspirare agli alti premi in palio, non solo per il desiderio di quelli, ma per dimostrare quanto sia stato bene inteso il concetto dell'unità europea.

Martedì 4 febbraio alle ore 10 sarà celebrata in Cattedrale nel trigesimo della morte, un ufficio funebre in suffragio del

DOTT.

Ernesto Rossi

I familiari saranno grati a coloro che vorranno intervenire.

Grosseto, 2 febbraio 1964

SPETTACOLI

ASTRA: «Il terrore dei mantelli rossi», un avventuroso technicolor-scope con Scilla Gabel e Tony Russel.

INDUSTRI: «Tempesta a Ceylon». Una grande avventura in technicolor.

MARRACCINI: Continua con grande successo il miglior film dell'anno «Lawrence d'Arabia» vincitore di 7 Oscar. Con Alec Guinnes, Anthony Quinn, Jack Hawkins e la rivelazione Peter O'Toole. Panavision-color. Orario spettacoli: 14; 17.50; 21.40.

MODERNO: Ultime rappresentazioni del film di Comencini «La ragazza di Bube» tratto dal romanzo di Carlo Cassola, con Claudia Cardinale e George Chakiris. Ancora un successo l'arrivato a Grosseto.

ODEON: «Prendila, è mia», una brillantissima commedia magistralmente interpretata da James Stewart e Sandra Dee. Technicolor-scope.

LA REDAZIONE

C.so Carducci, 43-11
GROSSETO
Telefono 22.658

Ufficio Pubblicità

Il Cronista riceve il pubblico dalle ore 11 alle 13 e dalle ore 17 alle 19.

TERMOSIFONE AUTONOMO
problema risolto

Il termosifone autonomo funzionante a carbone crea una quantità tale di fastidiosi problemi di spazio, di pulizia, di fatica, ecc., per cui si rende indifferibile la necessità di trovare una soluzione pratica che elimini tali inconvenienti.

E' necessario però sapere scegliere un sistema il quale elimini tali inconvenienti, e non venga a crearne degli altri ancor meno desiderabili e beninteso che il costo di esercizio non superi quello del carbone.

Finalmente è stato introdotto anche in Italia il noto bruciatore «OILFERNO» automatico termostatico COMPLETAMENTE SENZA RUMORE perché senza motore, non richiede manutenzioni perché privo di spruzzatori e di qualsiasi complicazione elettronica.

Funziona con ESSO SPLENDOR combustibile inodoro che non sporca (non è nafta), arde con fiamma carburata azzurra di alto potere calorifico che rende la spesa di esercizio estremamente bassa.

L'OILFERNO è finalmente il bruciatore adatto per uso domestico.

Completo assortimento di CALDAIE con bruciatori OILFERNO. GENERATORI DI ARIA CALDA di assoluta novità nel campo del riscaldamento di case, ville, cottages, ecc.

Concessionaria per l'Italia Ditta BACCIANTINI via dell'Archetto 27-A - ROMA.

A LIVORNO: Ditta Malloggi, via Oberdan 65.

A PISA: Agrindustria Toscana, Via Renato Fucini 5-A.

A GROSSETO: Degli Esposti & Galli, Via G. Oberdan 22-a.

LA PUBBLICITÀ
su questo giornale è il mezzo più efficace per lanciare i vostri prodotti o ricordare il nome della vostra Ditta

Dott. P. MARSILI
SPECIALISTA
Malattie Pelle e Veneree
APPLICAZIONI RADIUM
ELETTROTERAPIA - ANALISI
DEPILAZIONE
DISFUNZIONI SESSUALI
POLICLINICA: Ogni venerdì ore 14.30 presso la Croce Rossa.
MASSA MARITTIMA: Ospedale ogni venerdì ore 15.30.
(Aut. Pref. 3010 San. 13-3-49)

FIAT
Commissionaria
TOMASSINI - PEROSI
VISITATECI PER OGNI VOSTRO ACQUISTO
Via Aurelia Nord, 47/51 - Tel. 26.165 - GROSSETO

L. 895.000
I. G. E. compresa
VOLKSWAGEN 1200
C. A. V., Grosseto
Viale Telamonio, 40 Tel. 26291

La Ditta I. PARRONCHI
Corso Carducci, 68
Porta a conoscenza che da mercoledì prossimo 5 Febbraio, per CAMBIO LOCALI, effettuerà una grande
VENDITA STRAORDINARIA
ai prezzi più bassi, di tutte le merci da Uomo, Donna e Ragazzo, delle migliori Case Nazionali ed Estere.
NAZIONALI:
STORM - SIDI - HITMAN - ZEGNA - FOREST - S. GIORGIO - FEDELI - SEALUP - ARFANGO - FRAC - VALSTAR - MAFBO ECC.
ESTERE:
MORRIS - BJFORD - ARMORIAL - PIERRE CARDIN - CHRISTIAN DIOR - DAIM SPORT - LINCOLN BENNET - MOSSANT - LOOK - TRESS - ALEXANDER - ECC.

Nessuno abbandona la terra nella zona della «Sforzesca»

L'esodo dalla montagna vi è sconosciuto: tre soli giovani vollero tentare l'avventura della città ma presto ritornarono al lavoro «che non tradisce» - L'incremento delle produzioni

Per arrivare a Piancastagnaio, dalla piana grossetana la strada è lunga e arzigogolata. Vi sono arrivato non per «ripassare» la sua natura storica medioevale e se sia più nutrite leggende che si affondano nel tempo o nella realtà più recente della sua valorizzazione turistica, o delle sue miniere e delle sue forze endogene che vengono, sino ad sibilante, ricchezza. Mi sono arrampicato sin quassù, invece, per osservare qua e là quali possibilità offre la agricoltura modernamente intesa o, per meglio dire, quali traguardi ha raggiunto l'Ente di riforma fondiaria che anche qui, come sapete, sta operando da dodici anni. Interrogando questo o quello, la conclusione è che anche in questi territori, per metà senesi e per metà grossetani, i passi in avanti sono stati numerosi e molteplici.

Malgrado la stagione poco favorevole, ad esempio quest'anno la coltura cerealicola ha raggiunto i 23,34 q.li di media mentre la decorsa annata la media aveva superato i 21,75 q.li.

Gli erbai autunno-vernini e primaverili-estivi, freschi perciò in ogni stagione, hanno notevolmente incrementato la produzione foraggera permettendo un arricchimento del patrimonio zootecnico e di conseguenza della produzione carnea. Non mancano però, ora, le bovine da latte. Sempre in rapporto alla accentuazione di un redditizio incremento zootecnico, e per il settore suinicolo in particolare, nel marzo scorso furono importanti dall'Olanda trentaquattro scrofe di razza Large White che incrociate con il verro di razza Landrace produssero degli ottimi lattoni venduti poi attraverso la organizzazione del Cons. Maremma. Per qualcuno può essere stato un'addio a malinconico alla vecchia Cinta senese - ma questo «rinnovamento dei sangue» - come è stato chiamato — ha fatto sì che la produzione suinicola sia adesso completamente bianca, che e quella cioè maggiormente richiesta dalle industrie.

A questo punto, *ma solo come prospettiva per il futuro*, potrei condividere i pareri espressimi in proposito da più persone, quello cioè della necessità *in fieri* della costruzione di un Salumificio. Il... fuoco dell'aspirazione c'è, e come! ma manca ancora troppa carne... Gli indirizzi ci sono anche loro, al riguardo. Il tempo solo però potrà dire se uno stabilimento di siffatta natura potrà rendersi davvero indispensabile.

La specializzazione e, con essa, la meccanizzazione, sono entrate pure nei poderi e nelle quote di Piancastagnaio che oggi annoverano diversi bei vigneti, uliveti coltivati a palmetta, e frutteti, specie pereti. Qualcosa dunque di veramente nuovo per le scene vulcaniche delle terre pianesi.

Al reparto di Casa del Corto, ad esempio, il proprietario del podere S. Marino, come gli altri del resto, ha potuto coltivare bene e nel modo più proficuo e richiesto dalle moderne esigenze di un'agricoltura che vuole «arrivare», perchè possiede motocoltivatore, trattore, motopompa, mietitrice e le altre attrezzature meccaniche necessarie. Il suo bestiame è selezionato ed è nutrito sempre «in verde» la paglia serve solo per lettiera, come strame.

Presso il Centro di servizio di questo stesso reparto si è pensato di costruire anche un ambulatorio veterinario che soddisfa una necessità neppure sfiorata pochi anni orsono.

Oltre il fiume Siele, c'è la zona del reparto S. Francesco, dominata dall'antico palazzo che delimitava un tempo i confini di tre Stati. La vetusta storica dimora ha curato le vecchie rughe. Per ora, è stato restaurato da parte dell'Ente Maremma il tetto. Davanti, sul piazzale al di là della strada, sorgono le Scuole e le case coloniche di un tipo civettuolo tanto da sembrare villini.

Qui è stata portata la luce e l'acqua, finalmente. E' indubbio che il progresso anche agricolo corre sui fili elettrici ed entro i tubi di un acquedotto.

Il nostro primo incontro, in questa zona, è stato con Ferdinando Tiberi, il proprietario del podere n. 1. Egli produce grano (30-100 q.li) a rotazione a ravanoturco; ha costruito la sua piccola cantina della quale è fiero. «Si sono meccanizzati in molti, qui; e non ci sono debiti!». Le poche parole del signor Tiberi racchiudevano, ed anzi, la sintesi e poi tale, del diffuso benessere che si rispecchia nei tanti coltivatori della zona.

La signora Ofelia Romagnoli, del podere S. Ofelia, invece, ha un debito, anche lei, così, per i pollaio. Lo ha voluto «industrializzare», e perciò lo ha fatto costruire in cemento e con avvolgibili al polietilene. Per adesso, l'ha dotato con 150 capi di «livornese» bianco, ma intende ampliarlo. Il suo figliolo, di quattordici anni, Mauro, è appassionato della stalla. Lo sorprendo ad accarezzare un vitellino che pare ancor più piccino di quello che è in mezzo ai dieci capi adulti e grossi che stanno con lui. A sera, i sette membri della famiglia Romagnoli si ritrovano attorno al televisore installato nella loro casa ingrandita e fatta più serena.

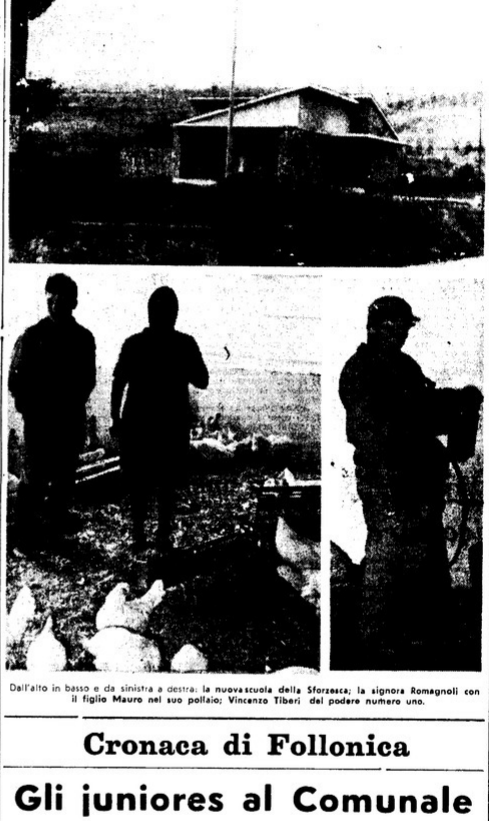
Per istrada, un altro incontro: è il giovane Rolando Mutarelli che sta conducendo il trattore della cooperativa. Ha imparato a guidarlo in un Corso organizzato dall'Ente; ora, oltre a essere titolare del podere Olivo II, guadagna anche con la sua specializzazione di trattorista patentato. Poco lontano, a piedi e sorridente, c'è il giovane Ubaldo Rustici: ha ormai due figlioli ed è consigliere del Circolo giovanile.

Chiedo se il sodalizio è sempre efficiente. Risponde di sì. Tuttavia precisa che «prima, quando la prima era più fiorita e quindi i problemi erano più numerosi, in sede ci riunivamo di più, ogni sera. Adesso che stiamo indubbiamente meglio — soggiunge — sia dal lato economico che comunitario, ci incontriamo più raramente».

Pur apprezzando l'alto valore della dichiarazione, non posso fare a meno di sottolineare che è meglio ritrovarsi ancora come prima e più di prima, perchè le soluzioni richiamano sempre altri problemi da discutere... ».

Non è così? Ma è vero che anche in questa parte della montagna i giovani lasciano volentieri il podere per il miraggio della città? L'interrogativo che assilla sociologi e economisti non tocca la zona di riforma senese-grossetana di Piancastagnaio. Ce ne sono stati tre, di giovani, che nei mesi scorsi tentarono o, meglio, sono stati tentati dall'avventura cittadina trasferendosi nelle nelle fabbriche del Nord e uno a servire la gente in un ristorante. Tutti tre sono ritornati all'ovile paterno come nuovi attori di una rinnovata parabola del «Figliol prodigo», ritrovando i loro cari e gli amici ad aspettarli con i cuori aperti come la Madre lasciata. Ma soprattutto ritrovando nell'affetto della terra un lavoro che non tradisce.

Walther Canti



Dall'alto in basso e da sinistra a destra: la nuova scuola della Sforzesca; la signora Romagnoli con il figlio Mauro nel suo pollaio; Vincenzo Tiberi del podere numero uno.

Cronaca di Follonica

Gli juniores al Comunale affrontano il Piombino

La sospensione del campionato dilettanti di II categoria per il girone pone la giovane squadra degli «Juniores» a protagonista della giornata calcistica follonichese.

Infatti, questo pomeriggio, alle 14,30 i rossi di Planigiani si incontreranno con la Dinamo di Piombino, quale 2a giornata del girone di ritorno, ed ai padroni di casa non dovrebbe sfuggire la vittoria per mantenersi in testa alla classifica e non perdere terreno nei confronti del Piombino 1A, attualmente ad una sola lunghezza dalla capolista.

La squadra ospite non è tra le più pericolose, ed anzi, la sua posizione in classifica, quale fanalino di coda, la rende chiusa ermeticamente a fini di un pronostico ad essa favorevole. In indirizzo